



Energia, il vento soffia ancora

GREEN ECONOMY Mentre è polemica sui costi del fotovoltaico, un'indagine Ispo rivela che l'80% degli italiani è favorevole agli incentivi, soprattutto per gli impianti eolici. Anche se ne sa poco...

di Zornitza Kratchmarova

Ben venga l'eolico! Una ricerca Ispo, realizzata su commissione della fiorentina Infrastrutture spa, holding attiva nella progettazione e sviluppo di impianti «verdi» su scala nazionale, sfata ogni pregiudizio nei confronti dell'energia del vento. Per gli italiani, gente comune o opinion leader che siano, le pale rappresentano comunque un volano di sviluppo. Anche per le piccole comunità, per le quali l'installazione di un impianto può portare alla riqualificazione di un'area altrimenti depressa.

Chi ha visto dal vivo una centrale (il 60% degli intervistati) giudica l'esperienza positiva. E definisce il parco «moderno» (85%), «bello» (69%), «silenzioso» (65%) e, persino, «suggestivo» (58%). E ancora: se domani ci fosse un referendum sull'opportunità di incentivare lo sviluppo eolico oltre l'80% degli interpellati si esprimerebbe a favore.

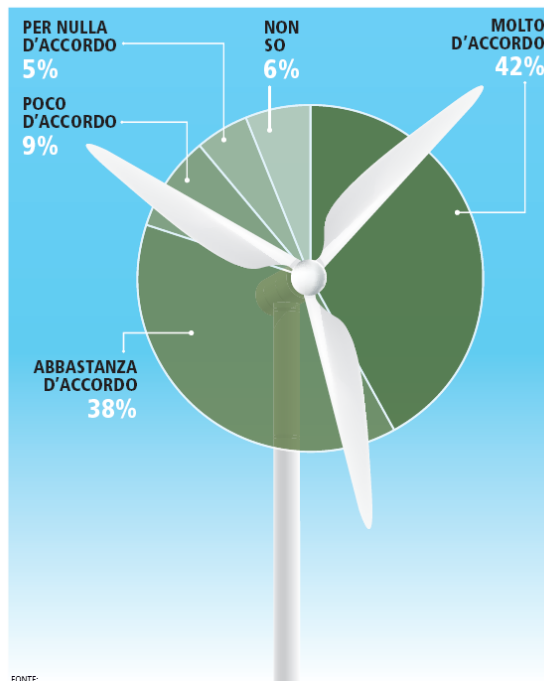
Nessuna controindicazione, dunque? Non proprio. Anche tra gli opinion leader il 66% ritiene erroneamente che l'energia del vento goda di incentivi da parte dell'Unione europea. Non è così: l'eolico, al pari delle altre rinnovabili, è sovvenzionato attraverso la voce A3 della bolletta elettrica. In altre parole: grava sulle tasche dei singoli. E ancora: c'è poca chiarezza anche sul fronte normativo. Oltre la metà degli interpellati non ha mai sentito parlare della direttiva Ue 20:20:20, che fissa i target

«verdi» al 2020, in tutta l'area dei 27 Stati membri. Come dire: serve una sensibilizzazione maggiore. E gli enti locali potrebbero giocare un ruolo importante.

Ancora: la maggioranza degli intervistati, sia tra la popolazione sia tra gli opinion leader, boccia l'ipotesi del presunto legame tra eolico e criminalità organizzata. Anche se i «non so» sono il 30% circa.

Ma il deficit informativo maggiore si registra sul tema delle reversibilità degli impianti: il 70% circa degli intervistati ignora la possibilità che i terreni su cui nascono le centrali possano essere riportati alle condizioni iniziali alla conclusione del ciclo di vita degli stessi. «Quel che è certo è che l'energia eolica piace agli italiani» riassume il numero uno di Ispo **Renato Mannheimer**. E specifica: «Poche fonti energetiche sono in grado di suscitare un entusiasmo simile». D'accordo anche **Pier Francesco Rimbotti**, presidente di Infrastrutture spa, che pone l'accento anche sulla necessità di sostenere il settore «con normative coerenti e stabili».

Intanto, non si spengono le polemiche sugli incentivi per il fotovoltaico, anche alla luce delle dichiarazioni del ministro per lo Sviluppo economico, **Paolo Romani**, su una maggiore vigilanza a fronte dell'enorme quantità di impianti di cui è stata presentata richiesta di autorizzazione. L'Autorità dell'energia valuta in 5,7 miliardi già per



FORNITORE

Il 42% è un fan dell'energia eolica

Il giudizio sull'opportunità di sviluppare l'energia eolica in Italia, secondo l'indagine realizzata dall'Ispo che *Panorama Economy* ha letto in anteprima.

quest'anno il costo in bolletta degli incentivi ai pannelli solari, anche se le lobby industriali chiedono maggiore chiarezza.

Secondo Assosolare, le stime sulle comunicazioni di fine lavori per 55 mila nuovi impianti ricevute dal Gse, per una potenza di 4 Gw, appaiono esagerate. «Prima di esprimere un giudizio finale sul dato» ha dichiarato invece **Valerio Natalizia**, presidente Gifi-Anie, «è importante verificare se si tratti di gigawatt realmente installati. È quindi indispensabile effettuare i dovuti controlli, anche se, vista la necessaria asseverazione tecnica richiesta, ci auguriamo che si tratti di richieste effettive».